

Italiani o austriaci?

Soldati di lingua italiana nell'esercito austro-ungarico nella
Grande Guerra

Andrea Di Michele
Libera Università di Bolzano

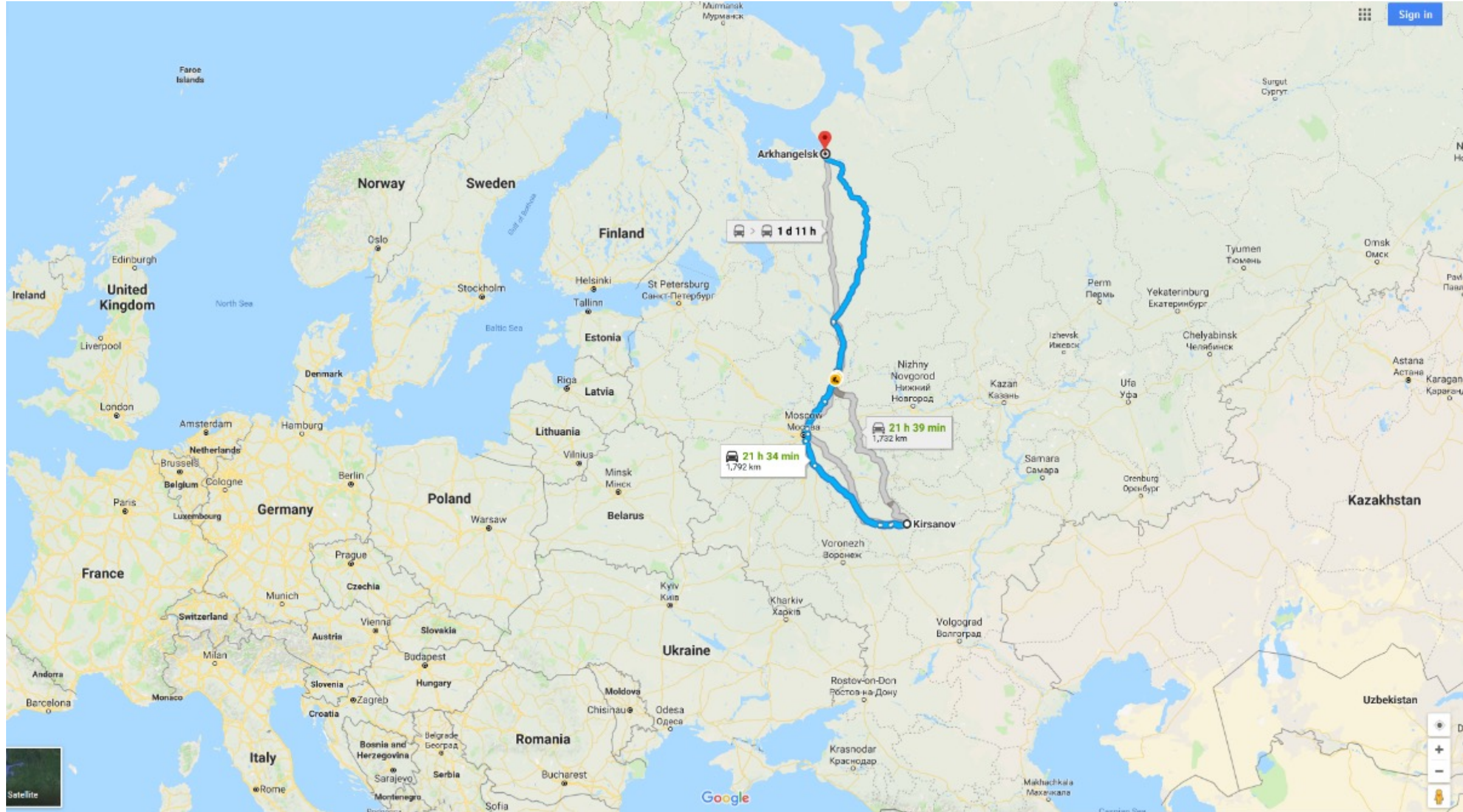


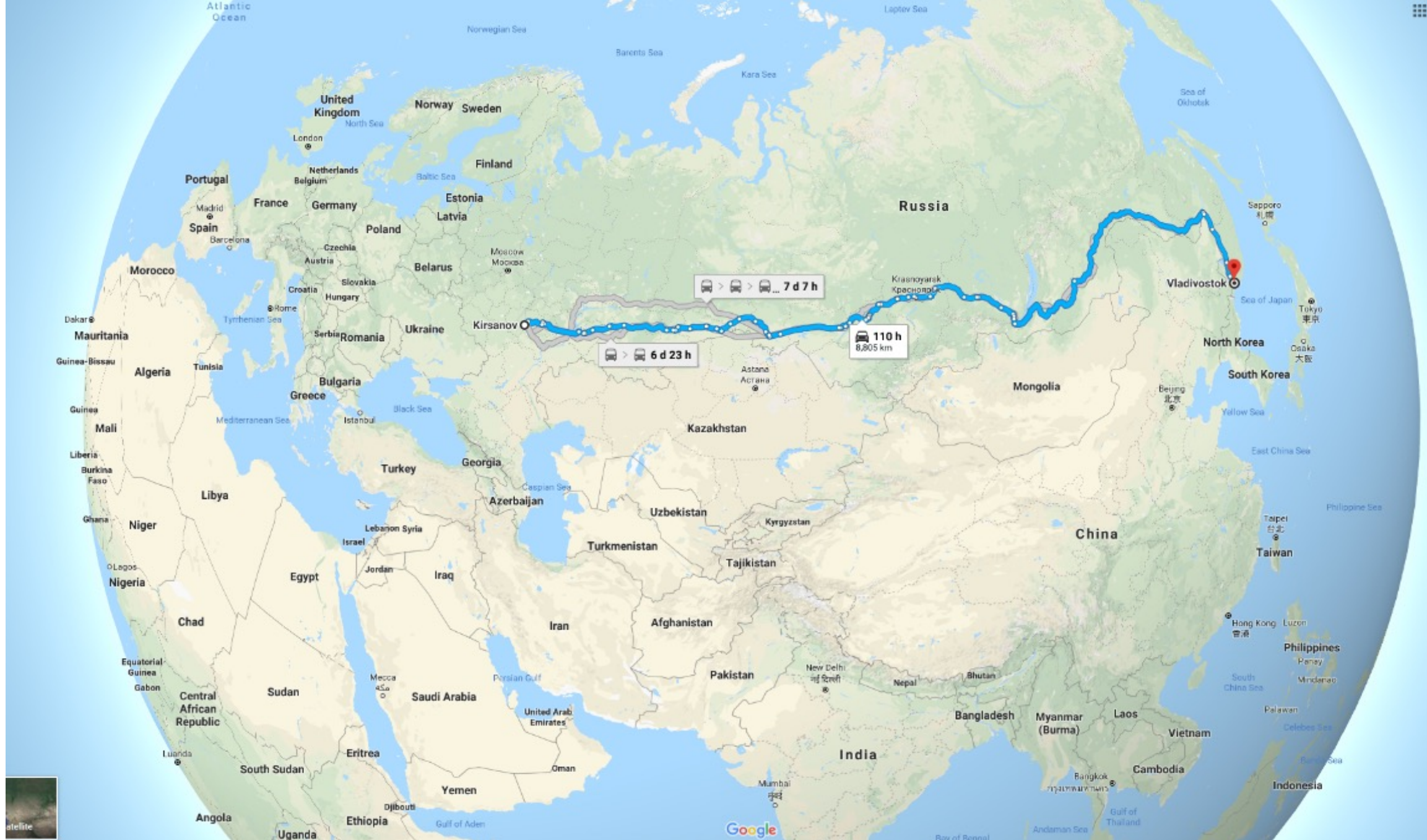


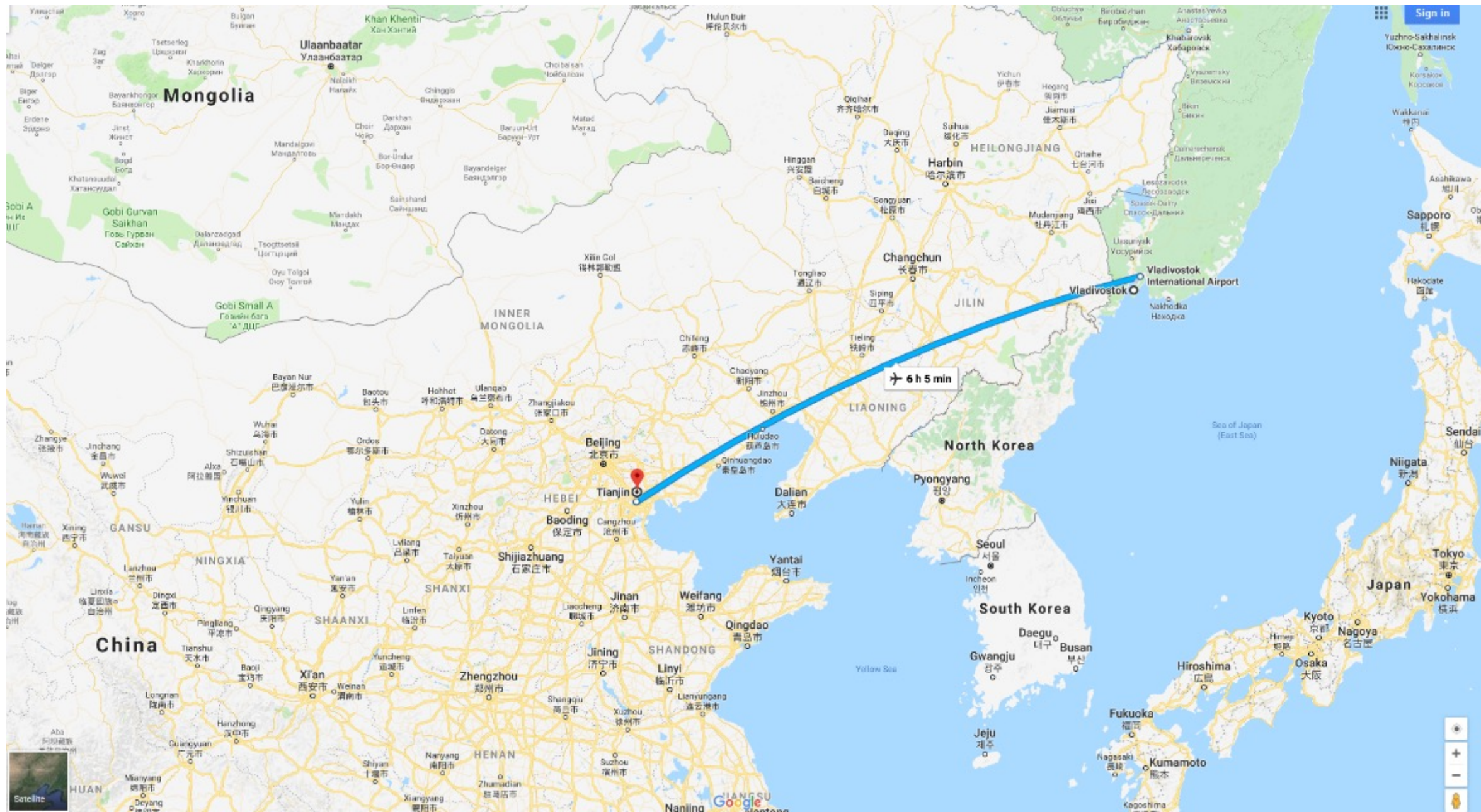
*Ricordo
del'anno di guerra
1914-15*











Regia A. M. M.

La ex prigioniera

IK

Corriere della Sera, 27 Dicembre 1934

UN UOMO NATO DUE VOLTE

Il "redivivo", di Malborghetto tornato alla domestica intimità

Udine, 26 dicembre, notte.

Giuseppe Gelbmann, l'ex-prigioniero tornato a Malborghetto dopo lunghi anni di esilio siberiano, quando ormai era creduto morto da un pezzo, ha appena detto:

te del ritorno che gli stava assai più a cuore di quanto s'era giudicato in un primo momento.

La neve era alta e il termometro segnava molti gradi sotto zero quando fu visto. Biondo e con la testa accam-

Il presente Passaporto è valido per un anno



IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VIRTÙ DELLA SUEA MAESTÀ
RE D'ITALIA

PASSAPORTO

~~rilasciato a Casperci Giovanni
figlio di Giovanni
e di Maria Nepeltina
nato a Cembra Prov. di Trento
il 11 settembre 1895
residente a Cembra Prov. di Trento
Stato civile amm. di fatto
Professione operaio
Sa leggere e scrivere di
Paese di Cembra
destinazione Stato di Italia
Autore del passaporto
E. Aubonnet
N. 1255
23/11/1904~~



Da | sotto il passaporto (Stato |

Bericht

über den

Abtransport ö. u. Kriegsgefangener italienischer
Nationalität von Rußland nach Italien.

(1.1-57)
(6 Blz)



7. Karte.

Absender: Oliva ?, in Denno, Südtirol.
Empfänger: (deren Bruder) Emanuele Cattani, in Stari-Lado/Tam.
Datum: 4. April 1917.
Inhalt: "Vielleicht hast du von Oreste erfahren. Er hat
einen Fehler begangen."
Anfrage: Wer ist Oreste?

2. Karte.

Absender: Anna Barbiani, in Triest.
Empfänger: (deren Gatte) Giovanni B., kgl. in Omsk.
Datum: 22. März 1917.
Inhalt: "Was hältst du von meinem Bruder Bruno? Mir scheint,
daß er sehr schlecht gehandelt hat. Geh ja nicht
hin, wo Bruno ist, sonst hab ich kein Geld mehr.
Sei vorsichtig, da ich vier Kinder zu ernähren
habe."
Anfrage: Wer ist Bruno?

- - - -

3. Karte.

Absender: August Zanin, in Flavon, Südtirol.
Empfänger: (dessen Sohn) Luigi Z., kgl. in Kirsanow.
Datum: 13. März 1917.
Inhalt: "Ich bitte dich, nicht wie Randolfo zu handeln."
Anfrage: Wer ist Randolfo?

- - - -

...

86

5. Karte.

Absender: Cattina Cavallari, (Poststempel) Mezzana, Südtirol.
Empfänger: (deren Gatte) Johann C., kgf. in Kirsanow, Rußland.
Datum: 23. Februar 1917.
Inhalt: "Weißt du nichts von Albino? Es scheint, daß er
hinunter zu den "Paparelli" gegangen ist, und
deshalb hat seine Familie einen großen Schaden
gehabt; man hat ihnen alles genommen. Laß dich
nicht betören, zu Tante Milia zu gehn; denn
das wäre dein und unser Ruin."
Aufgabe: Ermittlung, wer "Albino" ist.

10. Karte.

Absender: Frau Bisiach, in Aiello, Italien.
Empfänger: (deren Gatte) Leopoldo B., kgf. in Kasan.
Aufgabe: 17. Januar 1917.

Wortlaut: "E.Cesare und Toni sind gesund und bei uns. Hättest auch du, wie sie, gehandelt, dann wären wir beisammen. Wenn du in unsre Gesellschaft kommen kannst, so wirst du es hoffentlich nicht unterlassen, mich fürs ganze Leben glücklich zu machen. Schon seit 30 Monaten hab ich dich nicht gesehen. Komm, tu das Möglichste! Tunin ist hier und arbeitet in seinem Fach."

Guido Mondolfo: per l'Austria al grido di viva l'Italia

«O Ninucci, o mamma, solo per voi non ho aderito all'invito. Perdo così i miei migliori amici e rimango qui solo con i miei tristi pensieri. Soffrirò molto, molto, perché non avrò più una persona cui aprire il cuore. Ripeto, solo per voi due resto qui e faccio – credetemelo – il più grande sacrificio che abbia mai sofferto. Evviva l'Italia!»

Giuseppe Cisilin: per l'Italia «da vero austriaco»

«Allora ho pensato che non faccio male a nessuno se accetto di essere trasportato in Italia, intendo sempre come prigioniero di guerra, per allontanarmi dai miei stessi fratelli austriaci che mi trattano tanto male senza alcuna ragione, perché io non mi sono comportato male né verso di loro né verso il mio caro Impero austriaco.

Quando non faccio del male paura non ne ho. Fanno male invece i nostri camerati che dicono che ci taglieranno la testa se torneremo in Austria, perché secondo loro noi andiamo in Italia per lottare contro il nostro amato Impero, mentre io ho detto che non avrò mai un cuore così sfacciato e che mi lascerei piuttosto fucilare dagli italiani che andare contro i miei fratelli. Benché di bassa condizione, so ben io qual è il mio dovere di patriota, di portare in palma di mano il mio Governo e il mio Impero, come l'ho dimostrato combattendo da vero austriaco!»